

AUTOSTRADE: SINDACATI, ADESIONE MASSICCIA A SCIOPERO LAVORATORI APPALTI =

Roma, 19 ott. (Labitalia) - Adesione massiccia alla giornata di sciopero degli addetti delle aziende di manutenzione e progettazione autostradali, con presidi e manifestazioni interregionali. "Ha aderito allo sciopero il 90 % del personale, pienamente riuscite tutte le manifestazioni in programma ", sottolineano in una nota Feneal Filca Fillea nazionali.

"A Torino e a Firenze -rilevano i sindacati- le maestranze sono state ricevute dalla Regione, a Roma una delegazione di lavoratori è stata ricevuta da una rappresentanza di Atlantia. Grandissima partecipazione anche ai presidi nei pressi delle autostrade, a Parma e Novate Milanese, e davanti la sede della Pavimental a Loreto (Ancona)".

Il Governo e le Concessionarie autostradali, sottolineano, "hanno cominciato a toccare con mano che esiste un problema occupazionale e che noi non accettiamo in silenzio né gli attuali 403 licenziamenti nè i 2.600 che si profilano". La vertenza continua, avvertono i sindacati, "e se non verranno segnali positivi dal Governo e dalle Concessionarie siamo pronti ad ulteriori e più ampie iniziative nazionali".

(Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166
19-OTT-16 17:33

Articoli Selezionati

FENEAL UIL

02/10/16	Corriere della Sera	35	Autostrade, duemila posti a rischio nelle concessionarie Codice degli appalti, è rebus	Savelli Fabio	1
04/10/16	Provincia - Pavese	19	Itinera, niente accordo: il 19 nuovo sciopero di otto ore	Dellagiovanna Paola	2
04/10/16	Panorama di Tortona	2	Sindacati lavoratori concessioni autostrade annunciano sciopero	...	3
11/10/16	Giornale del Piemonte e della Liguria	5	Sciopero e manifestazione per i lavoratori delle concessionarie	...	4
11/10/16	CronacaQui Torino	19	Società autostradali: sciopero dei dipendenti	...	5
11/10/16	Giornale del Piemonte e della Liguria	5	Sciopero e manifestazione per i lavoratori delle concessionarie	...	6
11/10/16	Piccolo di Alessandria	33	Gruppo Gavio, il dialogo non dà risultati: alla fine sarà sciopero	...	7
13/10/16	Nostro Giornale (Gavi)	11	Itinera, sciopero di 8 ore: "Istituire un tavolo di crisi"	...	8
18/10/16	Secolo XIX Genova	29	Autostrade, sciopero per difendere il posto	Marante Fabio	9
18/10/16	Giornale della Provincia	5	E mercoledì si fermano gli edili delle autostrade	G.p.	10
18/10/16	CronacaQui Torino	15	«Le autostrade licenziano, colpa del codice degli appalti»	Al.ba.	11
18/10/16	Stampa Vercelli	43	Sciopero di 8 ore per aziende in house	...	12
19/10/16	Corriere della Sera Roma	2	Venerdì prossimo trasporti fermi - Trasporti, sciopero nazionale venerdì prossimo Disagi in vista tutto il giorno per romani e turisti	...	13
19/10/16	Giornale della Provincia	3	Sciopero degli operai autostradali	...	14
19/10/16	Tempo	14	Lavoratori delle autostrade scendono in piazza a Roma	...	15
19/10/16	Gazzetta di Parma	5	Concessionarie autostradali, oggi sciopero di 8 ore	...	16
20/10/16	Corriere Adriatico Ancona Provincia	44	Pavimentai Posti a rischio Sciopero dei lavoratori	A.c.	17
20/10/16	Conquiste del Lavoro	5	Concessioni autostrade. Ieri la protesta nazionale in tutta Italia di Feneal Filca Fillea contro i licenziamenti ha registrato il 90% di adesioni - Appalti autostradali, sciopero in corso	Petrelli Vanni	18

UIL

20/10/16	Nazione Firenze	17	Concessionarie Autostrade 350 posti a rischio	...	20
----------	-----------------	----	---	-----	----

SCENARIO ECONOMICO

18/10/16	Corriere della Sera	26	Il recupero dell'evasione i conti che non tornano	Marro Enrico	21
----------	---------------------	----	---	--------------	----

Le società di manutenzione Autostrade, duemila posti a rischio nelle concessionarie Codice degli appalti, è rebus

MILANO Duemila posti di lavoro a rischio. Le prime lettere di licenziamento sono partite in questi giorni provocando gli strali dei sindacati. Che si sono mobilitati congiuntamente (**Fenea Uil**, Filca Cisl e Fillea Cgil) proclamando uno sciopero di otto ore per il prossimo 19 ottobre. I nomi delle società che stanno immaginando una riduzione di taglia del personale sono sconosciute ai più, ma sono tutte direttamente controllate dalle concessionarie autostradali. Si chiamano Itinera, Abc, Sicogen, Sea, Interstrade, Sina per il gruppo Gavio e Pavimental e Spea per Atlantia (la capogruppo di Autostrade per l'Italia). Si occupano dei lavori di manutenzione delle principali arterie del Paese.

La nuova normativa del codice degli appalti pubblici prevede una quota più bassa (dal 40 al 20%) degli affidamenti in-house dei lavori di restyling delle strade. La ratio della legge — che è in attesa dei decreti attuativi del ministero delle Infrastrutture e si giova anche del controllo dell'Anac, l'authority anti-corruzione — ha un afflato liberale. Vuole aprire definitivamente il mercato dei lavori di riqualificazione e manutenzione delle autostrade a società terze.

Peccato che non sia espressamente prevista alcuna clausola di salvaguardia per le maestranze che lavorano per le controllate delle concessionarie. Che così rischiano di dover restare a casa (con impoverimento anche del parco macchine delle società) senza essere ricollocate nelle società subentranti per i lavori affidati con gare ad evidenza pubblica. Barbara Cerutti di Filca Cisl ravvisa la necessità di una correzione di rotta per evitare ricadute sociali. In un settore strategico per il Paese. In cui ci sono ancora arterie autostradali senza alcuna concessione. E dove alcune tratte sono ancora ferme ai box per mancanza di investimenti.

Un esempio è la Asti-Cuneo (controllata al 65% dal gruppo Gavio, il 35% è in capo all'Anas) in attesa di essere realizzata con una spesa prevista di 1,5 miliardi di euro.

Fabio Savelli
@fabiosavelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

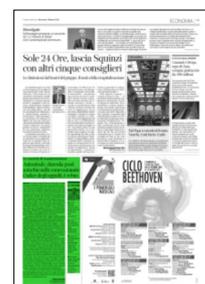


● In alto Raffaele Cantone, alla guida dell'Anac, l'authority anti-corruzione

● L'Anac sovrintende alla regolarità degli affidamenti e delle gare

● I lavori di manutenzione di tratte autostradali seguono le regole del codice degli appalti

● La nuova legge riduce dal 40% al 20% i lavori di manutenzione in-house e liberalizza il settore



LA VERTENZA DI TORTONA

Itinera, niente accordo: il 19 nuovo sciopero di otto ore

► TORTONA

Nuovo sciopero di otto ore, il 19 ottobre, all'Itinera di Tortona, a causa del mancato accordo tra l'azienda del gruppo Gavio (edilizia civile e industriale) e le organizzazioni sindacali sui 101 esuberanti (3 dirigenti, 57 impiegati e 41 operai). La decisione è stata presa nella sede di Fillea-Cgil a Roma, nel corso di una riunione del coordinamento nazionale di rsa-rsu, al quale erano presenti le strutture sindacali territoriali e regionali delle aziende che effettuano lavorazioni "in house" per conto delle società concessionarie autostradali, fra le quali Itinera e Sina, altra realtà del pianeta Gavio.

Le tre sigle confederali Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil spiegano che «insieme al coordinamento abbiamo preso atto che, nonostante gli impegni sottoscritti al Ministero delle Infrastrutture finalizzati ad affrontare il problema occupazionale determinato dalla nuova legge sugli appalti pubblici, sono iniziati i licenziamenti. Le concessionarie intendono utilizzare il biennio di transizione previsto dalla legge per licenziare progressivamente i dipendenti e stanno adeguando a questo obiettivo le loro strategie. Non intendiamo stare a guardare questa lenta smobilitazione delle aziende e chiediamo al governo di mantenere gli impegni presi sulle internalizzazioni e di escludere, con decreto correttivo, le manutenzioni e progettazioni dal conteggio del 20% in quanto funzioni essenziali per ogni concessionaria di bene pubblico. Inoltre chiediamo alle imprese e concessionarie di fermare i licenziamenti e predisporre piani industriali che salvaguardino l'occupazione». Per sostenere queste richieste, sono state quindi proclamate le otto ore di sciopero in tutte le imprese edili (compresa Itinera) coinvolte nella vertenza. Dal 19, inoltre, scatterà il blocco degli straordinari.

Paola Dellagiovanna



Protesta dei lavoratori Itinera



Dir. Resp.: Diego Sciotto

Comunicato stampa

Sindacati lavoratori concessioni autostrade annunciano sciopero

Lunedì 26 settembre si è svolto a Roma presso la sede della Fillea Cgil la riunione del coordinamento nazionale rsa-rsu e strutture sindacali territoriali e regionali delle aziende che effettuano lavorazioni in house per conto delle società concessionarie autostradali: Itinera, Abc, Sicogen, Sea, Interstrade, Sina per il gruppo Gavio e Pavimental e Spea per Atlantia. Le organizzazioni sindacali **Feneal Uil**, Filca Cisl e Fillea Cgil unitamente al Coordinamento Nazionale prendono atto che, nonostante gli impegni sottoscritti al Ministero delle Infrastrutture finalizzati ad affrontare il problema occupazionale determinato dalla nuova legge sugli appalti pubblici, sono iniziati i licenziamenti nelle aziende controllate dalle concessionarie autostradali. Le concessionarie autostradali intendono utilizzare il biennio di transizione previsto dalla legge per licenziare progressivamente le maestranze e stanno adeguando in questo modo le loro strategie. Infatti le concessionarie non affidano più direttamente molti lavori alle controllate per rientrare nei limiti della legge. Le organizzazioni sindacali non intendono avallare questa lenta smobilitazione delle aziende strutturate. Chiedono

al Governo di mantenere gli impegni presi sulle internazionalizzazioni e di escludere con il decreto correttivo le manutenzioni e le progettazioni dal conteggio del 20% in quanto funzioni essenziali per qualsiasi concessionaria di un bene pubblico. Chiedono alle imprese ed alle concessionarie di fermare i licenziamenti e di predisporre dei piani industriali che salvaguardino l'occupazione nelle società controllate. Per sostenere queste richieste: - indicano otto ore di sciopero in tutte le imprese edili che effettuano lavorazioni in house per conto delle società concessionarie autostradali, da effettuarsi a livello territoriale il giorno 19 ottobre sui tronchi autostradali; - sollecitano le holding Atlantia e Sias ad aprire un vero confronto sui piani industriali; - allargano lo stato di agitazione all'astensione dello straordinario a partire dalla giornata di lotta indetta. Il coordinamento delega le segreterie nazionali ad indire una giornata di lotta nazionale con manifestazione a Roma per sostenere le nostre richieste di correzione della legge. Le strutture territoriali sono impegnate ad informare i lavoratori con le assemblee e a rendere incisiva la giornata di lotta del 19 ottobre.



Chiesto un tavolo di confronto presso l'Ance

Sciopero e manifestazione per i lavoratori delle concessionarie

Trale difficoltà del settore edile, ce ne sono alcune che si manifestano «di sponda». È il caso, per esempio, di ciò che sta accadendo nel settore delle concessionarie autostradali. In particolare, è prevista per mercoledì prossimo, 19 ottobre, una giornata di 8 ore di sciopero (e presidio in piazza Castello, davanti al palazzo della Regione), a seguito della decisione presa dai sindacati di categoria **Feneal Uil**, Filca Cisl, Fillea Cgil, coordinamento nazionale Rsa/Rsu e strutture Sindacali Territoriali e Regionali delle aziende che effettuano lavorazioni in house per alcune concessionarie autostradali. Lo sciopero, che sarà abbinato a uno stato di agitazione e astensione dallo straordinario, è legato al disagio dopo che alcuni accordi, dicono le sigle sindacali, sono stati disattesi.

«Prendiamo atto che, nonostante gli impegni sottoscritti al Ministero delle Infrastrutture finalizzati ad affrontare il problema occupazionale determinato dalla nuova legge sugli appalti pubblici, sono iniziati i licenziamenti nelle aziende controllate dalle concessionarie autostradali - spiegano i segretari provinciali della Fillea Cgil, Filca Cisl, **Feneal Uil**, Marco Bosio, Girlando Castelli e Giuseppe Manta -. Le concessionarie autostradali intendono utilizzare il biennio di transizione previsto dalla legge per licenziare progressivamente le maestranze e stanno adeguando in questo modo le loro strategie, non affidando più direttamente molti lavori alle controllate per rientrare nei limiti della legge».

Intanto prende il via la mobilitazione nazionale in difesa di circa duemila posti di lavoro; più di 200 sono i lavoratori coinvolti in provincia di Torino. «Chiediamo l'istituzione urgente di un tavolo di crisi presso l'Ance per monitorare l'andamento della situazione».



LA PROTESTA

Società autostradali: sciopero dei dipendenti

→ Otto ore di sciopero per il 19 ottobre, stato di agitazione e astensione dallo straordinario: queste le iniziative decise da Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, coordinamento nazionale Rsa/Rsu e strutture sindacali territoriali e regionali delle aziende che effettuano lavorazioni in house per conto delle società concessionarie autostradali Itinera, Abc, Sicogen, Sea, Interstrade, Sina per il gruppo Gavio, Sitalfa e Pavimental, Spea per Atlantia. Il 19 ottobre ci sarà un presidio di protesta davanti alla sede della Regione, a partire dalle 10, in piazza Castello a Torino.



Sciopero e manifestazione per i lavoratori delle concessionarie

Tra le difficoltà del settore edile, ce ne sono alcune che si manifestano «di sponda». È il caso, per esempio, di ciò che sta accadendo nel settore delle concessionarie autostradali. In particolare, è prevista per mercoledì prossimo, 19 ottobre, una giornata di 8 ore di sciopero (e presidio in piazza Castello, davanti al palazzo della Regione), a seguito della decisione presa dai sindacati di categoria **Feneal Uil**, Filca Cisl, Fillea Cgil, coordinamento nazionale Rsa/Rsu e strutture Sindacali Territoriali e Regionali delle aziende che effettuano lavorazioni in house per alcune concessionarie auto-

stradali. Lo sciopero, che sarà abbinato a uno stato di agitazione e astensione dallo straordinario, è legato al disagio dopo che alcuni accordi, dicono le sigle sindacali, sono stati disattesi.

«Prendiamo atto che, nonostante gli impegni sottoscritti al Ministero delle Infrastrutture finalizzati ad affrontare il problema occupazionale determinato dalla nuova legge sugli appalti pubblici, sono iniziati i licenziamenti nelle aziende controllate dalle concessionarie autostradali - spiegano i segretari provinciali della Fillea Cgil, Filca Cisl, **Feneal Uil**, Marco Bosio, Girlando Castelli e Giusep-

pe Manta -. Le concessionarie autostradali intendono utilizzare il biennio di transizione previsto dalla legge per licenziare progressivamente le maestranze e stanno adeguando in questo modo le loro strategie, non affidando più direttamente molti lavori alle controllate per rientrare nei limiti della legge».

Intanto prende il via la mobilitazione nazionale in difesa di circa duemila posti di lavoro; più di 200 sono i lavoratori coinvolti in provincia di Torino. «Chiediamo l'istituzione urgente di un tavolo di crisi presso l'Ance per monitorare l'andamento della situazione».



ECONOMIA

Gruppo Gavio, il dialogo non dà risultati: alla fine sarà sciopero

■ Il dialogo tra dirigenza aziendale e sindacati non ha fornito quegli elementi che le maestranze attendevano e alla fine per i lavoratori del comparto stradale del gruppo Gavio sarà sciopero. Otto ore di fermo delle attività previste per il 19 ottobre, con stato di agitazione e astensione dallo straordinario. Le sigle **Feneal Uil**, **Filca Cisl**, **Fillea Cgil**, il coordinamento nazionale **Rsa/Rsu** e le strutture sindacali territoriali hanno deciso di proclamare la giornata di sciopero per difendere i lavoratori che l'azienda ha posto in esubero alla scadenza delle commesse che termineranno nel 2017. Sono 101 i lavoratori

delle sedi in provincia di Alessandria ad essere interessati dalle procedure di mobilità. «Prendiamo atto che, nonostante gli impegni sottoscritti al Ministero delle Infrastrutture per affrontare il problema occupazionale determinato dalla nuova legge sugli appalti pubblici sono iniziati i licenziamenti nelle aziende controllate dalle concessionarie autostradali - si esprimono i sindacati - Le concessionarie autostradali intendono utilizzare il biennio di transizione previsto dalla legge per licenziare progressivamente le maestranze e stanno adeguando in questo modo le loro strategie, non affidando più di-

rettamente molti lavori alle controllate per rientrare nei limiti della legge». I sindacati dei lavoratori edili chiedono «l'istituzione urgente di un tavolo di crisi presso l'Ance per monitorare l'andamento della situazione, ed anche una maggiore attenzione nei confronti di tutti quei lavoratori che, nella nostra Provincia, lavorano per Itinera, e che hanno contribuito a far crescere un'azienda storica». Lo stesso 19 ottobre è previsto anche un presidio di protesta davanti alla sede della Regione Piemonte, in Piazza Castello a Torino.

■ S.B.



Le organizzazioni sindacali manifesteranno mercoledì 19 ottobre per affrontare il problema occupazionale

Itinera, sciopero di 8 ore: "Istituire un tavolo di crisi"

E ufficiale: sono state indette otto ore di sciopero per il 19 ottobre, stato di agitazione e astensione dallo straordinario da Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil e coordinamento nazionale Rsa/Rsu e strutture sindacali territoriali e regionali delle aziende che effettuano lavorazioni in house per conto delle società concessionarie autostradali. Tra i lavoratori coinvolti ci saranno anche quelli del gruppo Gavi e di Itinera, ormai da tempo in lotta per salvaguardare i posti di lavoro. Sono un centinaio i lavoratori coinvolti nella provincia di Alessandria, su un totale di oltre 2 mila posti di lavoro.

Tutti si sono mobilitati e incroceranno le braccia per otto ore. Sciopero che, come spiegano i sindacati, sarà "da effettuarsi a livello territoriale sui tronchi autostradali e allargando lo stato di agitazione all'astensione dello straordinario a partire dalla data dello sciopero".

"Prendiamo atto che, nonostante gli impegni sottoscritti al ministero delle Infrastrutture finalizzati ad affrontare

il problema occupazionale determinato dalla nuova legge sugli appalti pubblici, sono iniziati i licenziamenti nelle aziende controllate dalle concessionarie autostradali - proseguono i sindacati -.

Le concessionarie autostradali intendono utilizzare il biennio di transizione previsto dalla legge per licenziare progressivamente le maestranze e stanno adeguando in questo modo le loro strategie, non affidando più direttamente molti lavori alle controllate per rientrare nei limiti della legge". Le organizzazioni chiedono anche con urgenza che venga istituito un tavolo di crisi presso l'Ance per monitorare l'andamento della situazione e anche una maggiore attenzione nei confronti di tutti i lavoratori della nostra provincia, impiegati dalla Itinera, che fino a oggi hanno contribuito alla crescita di una storica azienda.

Sempre il 19 ottobre i sindacati hanno organizzato un presidio di protesta davanti alla sede della Regione Piemonte, in piazza Castello a Torino.



PUNTI DI VISTA

AUTOSTRADE, SCIOPERO
PER DIFENDERE IL POSTO

FABIO MARANTE

Mercoledì si terrà lo sciopero dei dipendenti delle concessioni autostradali proclamato da Fillea Cgil Filca Cisl e Feneal Uil. Si tratta di quei lavoratori che spesso incontriamo, anche di notte, nei cantieri delle autostrade. A Genova le due ditte principali occupano circa 300 persone che svolgono la propria attività nei tratti autostradali dell'area metropolitana. In queste settimane il sindacato ha verificato che, nonostante gli impegni sottoscritti al Ministero delle Infrastrutture finalizzati ad affrontare il problema occupazionale determinato dalla nuova legge sugli appalti pubblici, in tante aziende del settore sono iniziati i licenziamenti. In pratica, le concessionarie autostradali intendono utilizzare il biennio di transizione previsto dalla legge per licenziare progressivamente le maestranze e stanno adeguando in questo modo le loro strategie future non affidando più direttamente molti lavori alle controllate. Purtroppo questa non è la prima mobilitazione della categoria. Già nell'aprile scorso proprio a Genova si era svolto lo sciopero e la manifestazione degli edili provenienti dalle aziende liguri (Spea, Pavimental e Abc), nonchè delegazioni provenienti da Lombardia, Piemonte e Reggio Emilia. Nonostante ciò la vertenza va avanti

perché la norma prevede di poter affidare in house lavori, servizi e forniture nella misura massima del 20 per cento dei contratti: si tratta di una falsa liberalizzazione di mercato mascherata dalla necessità di garantire la concorrenza, ma che a tutti gli effetti raggiunge l'unico obiettivo di precarizzare i rapporti di lavoro e di abbassare il livello di qualificazione del comparto. Il sindacato non intende avalare questa lenta smobilitazione di aziende che da anni operano nel settore e che impiegano lavoratori che hanno sviluppato una altissima professionalità in un settore così importante per la sicurezza di tutti gli automobilisti. Per questi motivi le organizzazioni chiedono al Governo di agire immediatamente e, alle imprese ed alle concessionarie, di fermare i licenziamenti e di predisporre dei piani industriali che salvaguardino l'occupazione nelle società controllate. La seconda e, se necessario, non ultima azione del sindacato a tutela dei lavoratori e della sicurezza dei cittadini si terrà il prossimo 19 ottobre con otto ore di sciopero in tutte le imprese edili che effettuano lavorazioni in house per conto delle società concessionarie autostradali.

L'autore è Segretario Generale Fillea Cgil Genova e Liguria



MANUTENZIONE

E mercoledì si fermano gli edili delle autostrade

Anche Roma si prepara domani allo sciopero nazionale dei dipendenti edili delle imprese che svolgono lavori autostradali: nella capitale l'appuntamento è con il presidio regionale - dalle 9 alle 13 - davanti alla sede di Autostrade per l'Italia, in via Bergamini. In tutta Italia 50.403 lavoratori sono stati già licenziati, ma altri 2.600 tremmano. Sono coloro che assicurano la manutenzione e le progettazioni autostradali, che mercoledì si fermeranno per l'intera giornata in occasione dello sciopero nazionale con articolazione territoriale, indetto dai sindacati di categoria, **FenealUil**, Filca Cisl, Fillea Cgil. «Chiediamo al Governo di intervenire sul codice appalti e alle imprese di fermare i licenziamenti» - spiegano le segreterie nazionali dei sindacati - «mentre si sta discutendo il decreto correttivo della legge sugli appalti pubblici, le concessionarie autostradali non affidano più i lavori alle società controllate. Queste, a loro volta, stanno licenziando i lavoratori per mancanza di commesse, guardandosi bene, tra l'altro, dall'inserire nei capitolati per le gare di appalto le clausole sociali. Fino ad oggi sono 403 i licenziati: andando avanti così alla fine del biennio di transizione previsto dalla legge arriveremo a 3000 lavoratori licenziati e ad una rete autostradale insicura. Intanto le lobby dei costruttori non

sono contente e vogliono ridurre ulteriormente il margine del 20% di affidamenti diretti, portandolo al 10%». Il Governo ed il Parlamento «devono capire che non siamo di fronte alla liberalizzazione del mercato che si fa mandando a gara le concessioni, ma alla cannibalizzazione tra aziende in presenza di pochi investimenti pubblici, il tutto a spese dei lavoratori e della sicurezza autostradale» - proseguono Feneal Filca Fillea, che chiedono all'Esecutivo di escludere - «le manutenzioni e le progettazioni autostradali dai limiti di legge, in quanto funzioni essenziali per qualsiasi concessionario di un bene pubblico» e che si mantengano «gli impegni presi dal ministero delle Infrastrutture sulla possibilità di internalizzare i lavori e la progettazione, chiarendo definitivamente che i limiti di affidamento diretto sono riferiti alle attività che le concessionarie non svolgono direttamente. In caso contrario non ci sarebbe solo il problema occupazionale per le società controllate, ma anche lo smantellamento organizzativo delle concessionarie in quanto svolgono da sempre una serie di lavori e servizi al loro interno.» Alle imprese i sindacati chiedono di ritirare «i licenziamenti e predisporre dei programmi industriali per la salvaguardia dell'occupazione».

GP



«Le autostrade licenziano, colpa del codice degli appalti»

Otto ore di sciopero nazionale, domani 19 ottobre, per i lavoratori delle imprese che effettuano lavorazioni "in house" per le concessionarie autostradali. La mobilitazione è stata indetta da Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil per protestare contro i licenziamenti che, dicono i sindacati, sono già iniziati a causa della nuova legge sugli appalti pubblici. Nel Torinese sono circa 200 i lavoratori coinvolti, 2mila a livello nazionale. «Nonostante gli impegni sottoscritti al ministero delle Infrastrutture finalizzati ad affrontare il problema occupazionale determinato dalla nuova legge sugli appalti pubblici - affermano i sindacati in una nota - sono iniziati i licenziamenti nelle aziende controllate dalle concessionarie autostradali. Queste società intendono utilizzare il biennio di transizione previsto dalla legge per licenziare progressivamente le maestranze e stanno adeguando in questo modo le loro strategie. Infatti non affidano più direttamente molti lavori alle controllate per rientrare nei limiti della legge». I sindacati «non intendono avallare questa lenta smobilizzazione delle aziende strutturate» e chiedono al governo di «mantenere gli impegni presi sulle internalizzazioni e di escludere con il decreto correttivo le manutenzioni e le progettazioni dal conteggio del 20% in quanto funzioni essenziali per qualsiasi concessionaria di un bene pubblico» e alle imprese ed alle concessionarie di «fermare i licenziamenti e di predisporre piani industriali che salvaguardino l'occupazione nelle società controllate». I lavoratori torinesi del settore si riuniranno in presidio domani mattina in piazza castello sotto le finestre della Regione.

[al.ba.]



Vercelli/2

Sciopero di 8 ore per aziende in house

■ Otto ore di sciopero domani e astensione dallo straordinario: questa la decisione di **FenealUil**, Filca Cisl, Fillea Cgil e coordinamento nazionale Rsa/Rsu e strutture sindacali territoriali e regionali delle aziende che fanno lavorazioni in house per conto delle società concessionarie autostradali Itinera, Abc, Sico-gen, Sea, Interstrade, Sina per il gruppo Gavio e Pavimental e Spea per Atlantia. La protesta è contro i tagli ai posti di lavoro. L'agitazione sarà sui tronchi autostradali.



SCIOPERO DI 24 ORE

Venerdì prossimo trasporti fermi

Venerdì prossimo fermi bus e metro per lo sciopero nazionale di 24 ore. Disagi in vista per romani e turisti.

a pagina 2

La protesta

Trasporti, sciopero nazionale venerdì prossimo Disagi in vista tutto il giorno per romani e turisti

Oggi

Si fermano i lavoratori delle concessionarie autostradali

Per venerdì prossimo l'organizzazione sindacale Usb ha proclamato uno sciopero generale nazionale di 24 ore con modalità che variano da città a città. Disagi previsti anche per i passeggeri Atac (fasce orarie ancora da definire). Circoleranno invece regolarmente le Frece Trenitalia mentre alcuni treni Intercity che non rientrano tra quelli «garantiti» potranno essere cancellati o limitati nel percorso. Quanto al trasporto ferroviario regionale, l'azienda spiega: «Sebbene la fascia oraria dello sciopero non contempra servizi minimi previsti per legge, Trenitalia sarà impegnata a offrire un adeguato livello di servizio che sulle principali linee si preannuncia pressoché

regolare. Nel corso dello sciopero sarà in ogni caso assicurato il collegamento tra Roma Termini e l'aeroporto di Fiumicino con il Leonardo Express». Venerdì ci sarà inoltre in mattinata un presidio presso il ministero dell'Economia in via XX Settembre e poi la manifestazione in piazza San Giovanni il pomeriggio. Oggi invece scioperano i lavoratori delle concessionarie autostradali per una agitazione promossa da Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil: secondo le stime sindacali sono circa 400 i posti di lavoro a rischio solo nel Lazio, oltre 3mila sull'intero territorio nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCIOPERO DEGLI OPERAI AUTOSTRADALI

Sono circa 400 i lavoratori che nel Lazio potrebbero perdere il lavoro se non sarà effettuata una modifica al codice degli appalti. Sono quelli che operano nelle aziende di manutenzione edile per conto delle concessionarie autostradali. Per questo oggi i sindacati **Feneal Uil**, Filca Cisl, Fillea Cgil, da tempo in trattativa con il Governo, hanno organizzato una giornata di 8 ore di sciopero per difendere e sostenere queste figure ad alta specializzazione che rischiano di andare disperse «perché la precarizzazione dei rapporti di lavoro, mascherata da falsa liberalizzazione di mercato, comporterebbe un immediato scadimento della qualità delle opere di progettazione e dei servizi di manutenzione autostradale». A Roma i lavoratori dell'intera regione si riuniranno in presidio, dalle ore 8.00 del mattino, a piazza Riccardo Balsamo Crivelli, sede di Autostrade per l'Italia Spa.



Protesta**Lavoratori delle autostrade scendono in piazza a Roma**

■ Scioperano i lavoratori delle concessionarie autostradali. Nel Lazio ci sarebbero 400 posti di lavoro a rischio. Oggi a Roma organizzato un presidio in piazza Riccardo Balsamo Crivelli a partire dalle 8. Questo il quadro che si prefigura per i lavoratori delle aziende che effettuano lavorazioni in house per conto delle società concessionarie autostradali, in assenza di un decreto correttivo al nuovo codice appalti per il quale i sindacati **Feneal Uil**, Filca Cisl, Fillea Cgil sono da tempo in trattativa con il Governo. Figure professionali ad alta specializzazione che rischiano di andare disperse a discapito della collettività, perché la precarizzazione dei rapporti di lavoro comporterebbe un immediato scadimento della qualità delle opere di progettazione e dei servizi di manutenzione autostradale.



InBreve

FILLEA, FILCA, FENEAL

**Concessionarie
autostradali, oggi
sciopero di 8 ore**

■ ■ Oggi, è in programma lo sciopero nazionale di 8 ore con manifestazione regionale delle lavoratrici e dei lavoratori delle concessionarie autostradali promosso da Fillea, Filca e Feneal per protestare contro gli effetti della nuova legge sugli appalti pubblici: «Non avalleremo la smobilitazione del comparto. La nuova legge sugli appalti pubblici sta creando un problema di tenuta occupazionale delle aziende concessionarie, che, nonostante gli utili in continua crescita, decidono di liberarsi delle professionalità pluridecennali dei propri dipendenti».



Pavimental Posti a rischio Sciopero dei lavoratori

Appalti pubblici, la scure della nuova normativa

LA VERTENZA

LORETO Sono scesi in strada per manifestare contro la lenta smobilitazione delle aziende di costruzioni e progettazione delle concessionarie autostradali, i lavoratori della Pavimental SpA in via Selve S. Antonio che ieri mattina hanno aderito allo sciopero nazionale di otto ore indetto da **Feneal Uil**, Filca Cisl e Fillea Cgil. Nonostante gli impegni presi al Ministero delle Infrastrutture per affrontare il problema occupazionale determinato dalla nuova legge sugli appalti pubblici, sono infatti iniziati i licenziamenti nelle aziende controllate dalle concessionarie autostradali.

I sindacati spiegano che «la nuova legge sugli appalti prevede che la parte di lavori e servizi gestiti direttamente dalle aziende delle concessionarie vengano per l'80% dati in appalto e il 20% gestiti in house contro l'attuale 60% e 40%, provocando delle inevitabili ricadute occupazionali nel medio-breve termine. Le concessionarie autostradali intendono utilizzare il biennio di transizione per l'adeguamento delle nuove quote previsto dalla legge per licenziare progressivamente le maestranze, adeguando in questo modo le loro strategie industriali». Pertanto, le sigle territoriali e nazionali chiedono al Governo di «mantenere gli impegni sulle internalizzazioni» e alle imprese e concessionarie di «fermare i licenziamenti e di predisporre piani industriali che salvaguardino l'occupazione nelle società controllate».

a. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo sciopero dei lavoratori della Pavimental di Loreto



**Concessioni autostrade.
Ieri la protesta
nazionale in tutta Italia
di Feneal Filca Fillea
contro i licenziamenti
ha registrato il 90%
di adesioni**

Petrelli
a pagina 5

Infrastrutture. Sono iniziati i licenziamenti nelle aziende controllate. 90% di adesioni alla protesta di ieri



Roma (*nostro servizio*). In diverse città italiane ieri sono andate in scena manifestazioni di protesta nell'ambito dello sciopero dei lavoratori delle concessionarie autostradali. La mobilitazione è stata proclamata da **FenealUil**, FilcaCisl, FilleaCgil per fare pressing sul governo e chiedere di intervenire sul codice appalti. "Lo sciopero - spiega Stefano Macale, segretario nazionale della Filca Cisl - ha avuto un successo enorme, con adesione del 90%, e non poteva essere altrimenti. Mentre è in corso la discussione sul decreto correttivo della legge sugli appalti pubblici, infatti, ci sono 3.000 lavoratori in apprensione, dal momento che le società controllate non ricevono più lavori dalle concessionarie autostradali per via della norma che prevede che l'80% degli appalti per i lavori su autostrada sia da destinare al libero mercato. Il conseguente stop delle commesse al momento ha già provocato il licenziamento di 403 lavoratori, ma siamo molto preoccupati per l'intero organico, non sappiamo cosa accadrà alla fine del biennio di transizione previsto dalla leg-

ge". La categoria si rivolge poi all'Esecutivo perché tengo conto anche delle rivendicazioni sindacali." Il governo - prosegue Macale - prenda atto delle nostre richieste e metta mano alla legge delega, semplicemente recependo le indicazioni che sono arrivate dalle Commissioni Camera e Senato. Bisogna escludere le manutenzioni e le progettazioni autostradali dai limiti di legge, in quanto si tratta di funzioni essenziali per qualsiasi concessionario di un bene pubblico". Ma non basta." Inoltre chiediamo che si mantengano gli impegni presi dal ministero delle Infrastrutture sulla possibilità di internalizzare i lavori e la progettazione - incalza Macale - chiarendo definitivamente che i limiti di affidamento diretto sono riferiti alle attività che le concessionarie non svolgono direttamente. In caso contrario non ci sarebbe solo il problema occupazionale per le società controllate, ma anche lo smantellamento organizzativo delle concessionarie in quanto svolgono da sempre una serie di lavori e servizi al loro interno. Una delle conseguenze, come facilmente immaginabile, è un serio problema di sicu-

rezza sulla rete autostradale italiana, percorsa da milioni di persone, e di sicurezza degli stessi dipendenti impegnati nei lavori". Altra condizione posta dai sindacati, ovviamente, è il ritiro dei licenziamenti e la predisposizione di programmi industriali per la salvaguardia dell'occupazione. In tutta Italia sono stati tanti e tutti molto partecipati i presidi organizzati dalle organizzazioni sindacali: a Parma c'è stata una manifestazione interregionale all'entrata dell'Autostrada A1 e una delegazione è stata ricevuta dal prefetto del capoluogo emiliano, in Piemonte un presidio regionale a Torino di fronte alla sede della Regione, in piazza Castello. Nelle Marche la protesta è andata in scena presso la sede della Pavimental Spa, a Loreto (in provincia di Ancona). In Lombardia i la-



voratori si sono dati appuntamento davanti alla Direzione del II tronco di Autostrade per l'Italia, a Novate Milanese. In Toscana il presidio davanti alla sede della Regione, in piazza Duomo a Firenze, si è concluso con un incontro tra una delegazione sindacale e il consigliere per il lavoro del presidente Rossi, Gianfranco Simoncini. Infine a Roma i rappresentanti di Autostrade per l'Italia hanno incontrato una delegazione di manifestanti, che hanno organizzato un presidio davanti alla sede aziendale, in Largo Crivelli. "Noi non siamo contrari alle liberalizzazioni - ha specificato Macale - va bene che l'80% degli appalti per i lavori su autostrada sia destinata al libero mercato, ma i servizi di manutenzione e progettazione devono continuare ad essere affidati in house e, quindi, tolti dalla restante quota del 20%. Non è difficile: basta tornare a quello che si era pattuito originariamente in sede di stesura della legge delega, e che poi è stato completamente disatteso in Parlamento" ha concluso il segretario nazionale della Filca.

Vanni Petrelli

Concessionarie Autostrade 350 posti a rischio

Protesta e sciopero

PRESIDIO ieri davanti alla sede della Regione Toscana dei dipendenti delle imprese che effettuano lavori in house per conto delle concessionarie autostradali, per chiedere assicurazioni sul loro futuro dopo l'arrivo del nuovo codice degli appalti che solo a livello toscano mette a rischio 350 posti di lavoro. Il presidio si è tenuto in occasione di uno sciopero proclamato da Fillea Cgil, Filca Cisl e Fenal Uil.



TOSCANA: SCIOPERO CONCESSIONARIE AUTOSTRADE, INCONTRO IN REGIONE

FIRENZE (ITALPRESS) - Presidio dei lavoratori delle aziende che effettuano lavorazioni in house per conto delle concessionarie autostradali stamattina in piazza Duomo, davanti alla sede della presidenza della giunta regionale della Tosca, in occasione dello sciopero nazionale indetto dalle sigle sindacali del settore (Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil) per chiedere al governo il rispetto degli accordi e la tutela dei posti di lavoro. In contemporanea i rappresentanti dei sindacati hanno incontrato, sempre a Palazzo Strozzi Sacrati, il consigliere per il lavoro del presidente Rossi, Gianfranco Simoncini, per esporre le proprie preoccupazioni e chiedere un intervento presso il governo. Simoncini ha chiarito che la denuncia dei lavoratori riguarda il mancato rispetto dell'accordo, sottoscritto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che avrebbe dovuto garantire la tutela occupazionale nella fase di passaggio dalla vecchia alla nuova legge sugli appalti pubblici. Secondo i sindacati in altre regioni sarebbero invece partiti i primi licenziamenti. La Regione, come ha aggiunto Simoncini, si e' presa l'impegno di "segnalare al governo la preoccupazione dei lavoratori auspicando il rispetto degli impegni assunti nei confronti delle organizzazioni sindacali". Inoltre ha sottolineato come i temi della qualita' nella realizzazione di opere che vengono utilizzate da milioni di cittadini ogni giorno e quello della sicurezza dei lavoratori nello svolgimento delle attivita' di manutenzione e progettazione (una parte importante delle quali devono essere mantenute nelle societa' concessionarie come previsto dalla nuova legge) siano tra loro strettamente connessi. Al termine dell'incontro e' stato inoltre concordato di mantenere aperto un canale di comunicazione e informazione per lo svolgimento di altri incontri e verifiche sullo stato dei lavori, anche col coinvolgimento degli assessorati competenti.

(ITALPRESS).

mgg/com

19-Ott-16 15:48

NNNN

APPALTI: SINDACATI, DOMANI SCIOPERO NAZIONALE ADDETTI AUTOSTRADE =

Roma, 18 ott. (Labitalia) - "403 sono stati già licenziati, altri 2.600 tremano: sono le lavoratrici e i lavoratori delle società di manutenzione e progettazioni autostradali, che il 19 ottobre si fermeranno per l'intera giornata in occasione dello sciopero nazionale con articolazione territoriale, indetto dai sindacati di categoria, FenealUil, Filca Cisl, Fillea Cgil". E' quanto si legge in una nota dei sindacati.

"Chiediamo al Governo di intervenire sul codice appalti e alle imprese di fermare i licenziamenti -spiegano le segreterie nazionali dei sindacati- mentre si sta discutendo il decreto correttivo della legge sugli appalti pubblici, le concessionarie autostradali non affidano più i lavori alle società controllate".

"Queste, a loro volta, stanno licenziando i lavoratori -continuano i sindacati- per mancanza di commesse, guardandosi bene, tra l'altro, dall'inserire nei capitolati per le gare di appalto le clausole sociali. Fino ad oggi sono 403 i licenziati: andando avanti così alla fine del biennio di transizione previsto dalla legge arriveremo a 3000 lavoratori licenziati e ad una rete autostradale insicura. Intanto le lobby dei costruttori non sono contente e vogliono ridurre ulteriormente il margine del 20% di affidamenti diretti, portandolo al 10%".

(segue)

(Pal/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166
18-OTT-16 17:21

APPALTI: SINDACATI, DOMANI SCIOPERO NAZIONALE ADDETTI AUTOSTRADE (2) =

(Labitalia) - Il Governo ed il Parlamento "devono capire che non siamo di fronte alla liberalizzazione del mercato che si fa mandando a gara le concessioni, ma alla cannibalizzazione tra aziende in presenza di pochi investimenti pubblici, il tutto a spese dei lavoratori e della sicurezza autostradale, proseguono Feneal Filca Fillea, che chiedono all'Esecutivo di escludere "le manutenzioni e le progettazioni autostradali dai limiti di legge, in quanto funzioni essenziali per qualsiasi concessionario di un bene pubblico" e che si mantengano "gli impegni presi dal ministero delle Infrastrutture sulla possibilità di internalizzare i lavori e la progettazione, chiarendo definitivamente che i limiti di affidamento diretto sono riferiti alle attività che le concessionarie non svolgono direttamente".

In caso contrario, continuano i sindacati, "non ci sarebbe solo il problema occupazionale per le società controllate, ma anche lo smantellamento organizzativo delle concessionarie in quanto svolgono da sempre una serie di lavori e servizi al loro interno". Alle imprese i sindacati chiedono di ritirare "i licenziamenti e predisporre dei programmi industriali per la salvaguardia dell'occupazione".

Numerosi gli appuntamenti territoriali dello sciopero nazionale: Parma, manifestazione interregionale alle 9.30 al parcheggio Roadhouse antistante l'entrata dell'Autostrada A1; Piemonte: presidio regionale a Torino dalle 10 di fronte alla Regione, in piazza Castello, ed altri presidi territoriali sono in fase di definizione; Marche: presidio dalle 10 presso Pavimental Spa, via Selve S. Antonio snc, Località Leonessa - Loreto (Ancona); Toscana: presidio in Regione, Piazza Duomo, Firenze, dalle 10 alle 12; Lombardia: presidio ore 9.00 Direzione II tronco autostrade per l'Italia, Via Polveriera 11 a Novate Milanese; Roma: presidio regionale - dalle 9 alle 13 - davanti la sede di Autostrade per l'Italia, in Largo Crivelli.

(Pal/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166
18-OTT-16 17:21



[La nuvola del lavoro](#)
di Corriere - [@Corriereit](#)

[Appalti autostrade: per i sindacati rischio occupazione](#)

8 OTTOBRE 2016 | di [Barbara D'Amico](#)

shadow

Il tempo stimato per la lettura di questo post è di 12 minuti\i.



(di Barbara D'Amico)

Per una volta il Governo sta applicando nei tempi previsti una direttiva di Bruxelles. E per una volta questo zelo potrebbe costare quasi 3 mila posti di lavoro in tutta la Penisola. E' quanto emerge dal braccio di ferro in corso tra Governo e Sindacati sulla liberalizzazione dei servizi e della manodopera autostradali. Una [liberalizzazione richiesta dall'UE](#) ma la cui applicazione in terra italiana sta creando non pochi mal di pancia alle associazioni di categoria. Lo scontro su come realizzare davvero questa apertura di mercato è arrivato a un punto critico nei giorni scorsi con l'annuncio di Fillea Cgil, Feneal Uil e Filca Cisl (sigle del comparto edile) di un nuovo **sciopero dei dipendenti del settore il prossimo 19 ottobre**.

In quella data non saranno garantite le pulizie nelle aree di sosta e i lavori ordinari su tutta la rete autostradale italiana, ad esclusione degli interventi d'emergenza. I motivi della mobilitazione, che prevede una manifestazione a Roma nel corso della stessa giornata, non vanno però ricercati nell'avversione dei sindacati all'applicazione delle regole europee.

«A dispetto di quanto si possa pensare le sigle sindacali del settore non sono contrarie alla liberalizzazione – spiega **Stefano Macale, segretario nazionale di Filca Cisl** – A noi va bene che ci sia una quota di appalti per i lavori su autostrada da destinare al libero mercato e va anche bene che questa quota ormai sia dell'80%: quello che chiediamo è che invece i servizi di manutenzione e progettazione continuino ad essere affidati in house e quindi tolti dalla restante quota del 20% che limita gli affidi diretti: in sostanza vogliamo che si torni a quanto originariamente pattuito in sede di stesura della legge delega e poi completamente disatteso in Parlamento»

Liberalizzate anche manutenzione e progettazione Macale si riferisce alla legge delega, approvata a gennaio, che ha demandato al Governo l'adozione della riforma degli appalti pubblici prevista dall'UE, prevedendo nuove regole sugli affidamenti diretti da parte delle Pubbliche Amministrazioni. Nei tecnicismi normativi l'apertura del mercato ha però finito con inglobare anche quelle attività (manutenzione e progettazione) che non solo garantiscono lavoro a più di 3 mila persone – solo nel settore edile – ma sono cruciali per la sicurezza e la viabilità.

Oggi la maggior parte dei servizi di manutenzione autostradale è eseguita da aziende e cooperative edili *in house*, cioè con affido diretto (senza gara) per conto delle concessionarie autostradali e in virtù di contratti che non permettono ribassi sul costo della manodopera. Con l'entrata in vigore delle nuove norme gli stessi lavori dovranno essere messi sul mercato tramite regolare gara d'appalto. Lo prevede una direttiva europea approvata nel 2014 e recepita totalmente dal nostro ordinamento ([Direttiva Appalti Pubblici](#)).

Le nuove quote di mercato Secondo quanto stabilito in sede comunitaria, fatto 100 l'investimento previsto per uno snodo stradale o il rifacimento di uno svincolo, l'80% dovrà essere destinato al libero mercato, mentre il restante 20% continuerà ad essere affidato alle aziende in modo diretto.

Per i sindacati la normativa riduce la quota su cui il pubblico avrebbe voce in capitolo (e in bilancio) per quanto riguarda le infrastrutture stradali e toglie di fatto lavoro a imprese che sono nel comparto da oltre 30 anni con ricadute occupazionali gravi. Nel comunicato congiunto pubblicato a fine settembre le sigle accusano le concessionarie di volere *“utilizzare il biennio di transizione previsto dalla legge per licenziare progressivamente le maestranze”* e [adeguare] *“in questo modo le loro strategie, non affidando più direttamente molti lavori alle controllate per rientrare nei limiti della legge.”*

Le aziende a rischio e i licenziamenti già attuati Il risultato è che gruppi come Gavio e Atlantia, tra le principali società appaltatrici, dovendo per legge ridurre la quota di servizi affidati in modo diretto hanno dato avvio ai licenziamenti di operai, ingegneri e addetti.

«In questo momento il gruppo Gavio ha la situazione più calda – spiega **Donato Bernardo Ciddio**, referente Feneal per le grandi opere e il mercato del lavoro – Il Gruppo ha da tempo iniziato lo scorporo dell'**azienda Abc** che si occupa dei lavori autostradali: qui il 6 settembre sono scattati 40 licenziamenti senza aver raggiunto accordo sindacale per il sostegno dei lavoratori che erano da un anno in cassa integrazione. Sempre in Abc siamo riusciti a garantire ammortizzatori sociali ad altri 30 dipendenti mandati a casa, ma non basta».

E se anche si avesse il dubbio che la perdita dei posti di lavoro non sia direttamente imputabile agli effetti della riforma, le lettere di licenziamento smentiscono le teorie. «Le informative sulla procedura di licenziamento riportano come causa proprio la “riforma codice appalto”», precisa il sindacalista.

Secondo **Romano Baldo, di Fillea Cgil**, «al momento le aziende più in crisi sono Pavimental e Spea (gruppo Atlantia) che contano rispettivamente circa 1000 e 600 dipendenti. Poi c'è il Gruppo Gavio, Itinera (circa 1500 lavoratori) e Interstrade (con 400 dipendenti). In tutto parliamo di un rischio di licenziamenti, solo nell'edilizia, di 2500-3 mila lavoratori. Senza contare il comparto metalmeccanico e delle pulizie».

La strategia: una decreto correttivo Poiché il *core business* delle imprese a rischio è costituito da manutenzione e progettazione, i sindacati puntano a stralciare queste attività dalla quota ridotta degli affidamenti in house. L'ultima spiaggia è infatti il recepimento della modifica in un decreto correttivo che dovrebbe essere adottato entro gennaio 2017. I sindacati denunciano situazioni di precariato e lavoro nero nei cantieri che proprio le realtà strutturate in house al momento riescono a scongiurare. Il timore, quindi, è che aprendo manutenzione e progettazione al libero mercato si metta la sicurezza alla mercé delle gare al massimo ribasso con risparmi sugli investimenti che possono arrivare anche al 45% in meno rispetto al costo necessario per rifare un manto stradale o eseguire interventi di rifacimento.

Per **Vito Panzarella, Segretario Generale Feneal Uil**, la precarietà del lavoro minaccia la sicurezza stradale. «Abbiamo valutato il problema anche con le nostre confederazioni che saranno ascoltate in cabina di regia presso la Presidenza del Consiglio – spiega a La Nuvola – E dove potranno sostenere la nostra richiesta di **escludere dalle quote di appalto le società di ingegneria e manutenzione al fine di limitare, tramite decreto correttivo, gli effettivi negativi di una norma** che, se restasse così, finirebbe per precarizzare i rapporti di lavoro e favorire la bassa qualità.»

Più esplicito invece il rappresentante di Fillea Cgil, Romano Baldo secondo cui «se si è arrivati a questo punto è perché il Governo non è stato in grado, al tempo, di bilanciare i contratti di affidamento alle concessionarie che hanno guadagnato molto dagli appalti. Ora per rimediare si applicano norme che però non avranno l'effetto di ridimensionare gli investimenti ma solo di tagliare posti di lavoro».

Le opere a rischio Oltre agli occupati, inoltre, rischiano di saltare opere e interventi già approvati. «Se la legge rimane così, il passante di Bologna e la gronda di Genova – che ha un costo di 4 miliardi di euro – secondo me così non si faranno mai perché i costi sono troppo alti e nessuna azienda avrebbe interesse a eseguirli perdendoci. Sono lavori che solo il pubblico potrebbe affidare e guidare», conclude Ciddio.

Intanto il 19 ottobre la protesta delle sigle verrà portata all'attenzione del Ministero delle Infrastrutture, del Governo e dell'opinione pubblica. Se non si dovesse trovare accordo per il decreto correttivo, però, il rischio sarà quello di avere una normativa europea applicata correttamente ma al prezzo di migliaia di posti di lavoro e forse anche di un peggioramento della sicurezza sulle autostrade.

Twitter [@BDamico83](https://twitter.com/BDamico83)

Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

19 Ott 2016

Autostrade, sciopero nelle controllate contro gli appalti in gara all'80%

Giuseppe Latour

Sei presidi in tutta Italia per uno sciopero nazionale che riapre la questione – mai risolta - degli appalti delle concessionarie autostradali. Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil manifesteranno oggi per riportare l'attenzione sulle norme del Codice appalti che, ad aprile scorso, hanno aperto una fase transitoria di due anni che rischia di portare un terremoto nel settore delle società controllate dai concessionari che si occupano di manutenzione e progettazione. La richiesta è di riattivare, in vista del decreto correttivo, quella trattativa con il ministero delle Infrastrutture che, qualche mese fa, ha portato alla sottoscrizione di un accordo rimasto poi sostanzialmente disatteso. Tanto che – denunciano i sindacati – sono già partiti i primi licenziamenti.

Per l'esattezza, 403 persone sono state già espulse dal settore e a rischio ci sono altre 2.600 persone. Sono tutti lavoratori delle società "in house" che oggi parteciperanno allo sciopero. Il loro problema è contenuto al primo comma dell'articolo 177 del Dlgs n. 50 del 2016. Qui vengono elevate dal 60 all'80% la percentuale dei lavori, servizi e forniture maturati nell'ambito della concessione che vanno obbligatoriamente mandati in gara. La riduzione del raggio d'azione delle società controllate dalle concessionarie ha un corollario sgradevole: molti dei loro dipendenti diventano superflui. Da qui l'emergenza che sta prendendo corpo in questi mesi. Anche se bisogna ricordare che ci sono due anni per adeguarsi. La tagliola, infatti, scatta ad aprile del 2018.

«Chiediamo al Governo – spiegano le tre sigle in una nota - di intervenire sul Codice appalti e alle imprese di fermare i licenziamenti». L'attenzione, ovviamente, a questo punto è rivolta al correttivo che dovrà prendere forma nelle prossime settimane. In attesa che questo venga definito, «le concessionarie autostradali non affidano più i lavori alle società controllate. Queste, a loro volta, stanno licenziando i lavoratori per mancanza di commesse, guardandosi bene, tra l'altro, dall'inserire nei capitolati per le gare di appalto le clausole sociali», previste proprio dall'articolo 177.

La contabilità di quanto accaduto finora, nei numeri dei sindacati, è drammatica. Fino ad oggi sono 403 i licenziati: «Andando avanti così – stimano i sindacati - alla fine del biennio di transizione previsto dalla legge arriveremo a 3mila lavoratori licenziati e ad una rete autostradale insicura. Intanto le lobby dei costruttori non sono contente e vogliono ridurre ulteriormente il margine del 20% di affidamenti diretti, portandolo al 10%».

Il Governo ed il Parlamento «devono capire che non siamo di fronte alla liberalizzazione del mercato che si fa mandando a gara le concessioni, ma alla cannibalizzazione tra aziende in presenza di pochi investimenti pubblici, il tutto a spese dei lavoratori e della sicurezza autostradale».

La soluzione individuata dai sindacati prevede di escludere «le manutenzioni e le progettazioni autostradali dai limiti di legge, in quanto funzioni essenziali per qualsiasi concessionario di un

bene pubblico». Si tratta di un avanzamento rispetto a quanto previsto nell'accordo con il Mit di marzo scorso. All'epoca il ministero aveva fatto due aperture: la possibilità per le società in house di partecipare alle gare bandite dalle loro concessionarie e la completa esclusione dei lavori eseguiti in gestione diretta (con proprio personale) dai limiti del Codice. Rispetto a questo assetto bisogna prevedere delle integrazioni. Anche le concessionarie, però, dovranno fare la loro parte, ritirando i licenziamenti e predisponendo piani industriali per la salvaguardia dei livelli occupazionali.

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved

Barbara, [17.10.16 15:44]

APPALTI AUTOSTRADE, MERCOLEDI' SCIOPERO SINDACATI EDILI (9Colonne) Roma, 17 set - 403 sono stati già licenziati, altri 2.600 tremano: sono le lavoratrici e i lavoratori delle società di manutenzione e progettazioni autostradali, che mercoledì si fermeranno per l'intera giornata in occasione dello sciopero nazionale con articolazione territoriale, indetto dai sindacati di categoria, FenealUil, Filca Cisl, Fillea Cgil. A Roma previsto un presidio regionale - dalle 9 alle 13 - davanti la sede di Autostrade per l'Italia ed altri sit-in sono previsti a Parma, Torino e a Loreto. "Mentre si sta discutendo il decreto correttivo della legge sugli appalti pubblici - piegano le segreterie nazionali dei sindacati -, le concessionarie autostradali non affidano più i lavori alle società controllate. Queste, a loro volta, stanno licenziando i lavoratori per mancanza di commesse, guardandosi bene, tra l'altro, dall'inserire nei capitolati per le gare di appalto le clausole sociali. Fino ad [oggi](#) sono 403 i licenziati: andando avanti così alla fine del biennio di transizione previsto dalla legge arriveremo a 3000 lavoratori licenziati e ad una rete autostradale insicura. Intanto le lobby dei costruttori non sono contente e vogliono ridurre ulteriormente il margine del 20% di affidamenti diretti, portandolo al 10%". "Il Governo ed il Parlamento "devono capire che non siamo di fronte alla liberalizzazione del mercato che si fa mandando a gara le concessioni, ma alla cannibalizzazione tra aziende in presenza di pochi investimenti pubblici , il tutto a spese dei lavoratori e della sicurezza autostradale" proseguono i sindacati.

(red)

171430 OTT 16

Edilizia, il 19 sciopero addetti società appalti autostradali
Edilizia, il 19 sciopero addetti società appalti autostradali "Governo intervenga per fermare licenziamenti"

Roma, 17 ott. (askanews) - "In 403 sono stati già licenziati, altri 2.600 tremano: sono le lavoratrici e i lavoratori delle società di manutenzione e progettazioni autostradali, che il 19 ottobre si fermeranno per l'intera giornata in occasione dello sciopero nazionale con articolazione territoriale". Lo affermano i sindacati di categoria, FenealUil, Filca Cisl, Fillea Cgil.

"Chiediamo al Governo di intervenire sul codice appalti e alle imprese di fermare i licenziamenti - spiegano le segreterie nazionali dei sindacati -, mentre si sta discutendo il decreto correttivo della legge sugli appalti pubblici, le concessionarie autostradali non affidano più i lavori alle società controllate. Queste, a loro volta, stanno licenziando i lavoratori per mancanza di commesse, guardandosi bene, tra l'altro, dall'inserire nei

capitolati per le gare di appalto le clausole sociali".

"Fino ad [oggi](#) sono 403 i licenziati - concludono -: andando avanti così alla fine del biennio di transizione previsto dalla legge arriveremo a 3000 lavoratori licenziati e ad una rete autostradale insicura. Intanto le lobby dei costruttori non sono contente e vogliono ridurre ulteriormente il margine del 20% di affidamenti diretti, portandolo al 10%".

Sen 20161017T141406Z

APPALTI: SINDACATI, MERCOLEDI' SCIOPERO ADDETTI CONCESSIONARIE AUTOSTRADALI =

FenealUil, Filca Cisl, Fillea Cgil: a rischio 3mila posti lavoro

Roma, 17 ott. (Adnkronos/Labitalia) - I licenziati sono già 403 e altri 2.600 tremano: sono le lavoratrici e i lavoratori delle società di manutenzione e progettazioni autostradali, che mercoledì si fermeranno per l'intera giornata in occasione dello sciopero nazionale con articolazione territoriale, indetto dai sindacati di categoria, FenealUil, Filca Cisl, Fillea Cgil.

"Chiediamo al governo di intervenire sul Codice appalti -spiegano le segreterie nazionali dei sindacati- e alle imprese di fermare i licenziamenti; mentre si sta discutendo il decreto correttivo della legge sugli appalti pubblici, le concessionarie autostradali non affidano più i lavori alle società controllate. Queste, a loro volta, stanno licenziando i lavoratori per mancanza di commesse, guardandosi bene, tra l'altro, dall'inserire nei capitolati per le gare di appalto le clausole sociali. Fino ad [oggi](#) sono 403 i licenziati: andando avanti così alla fine del biennio di transizione previsto dalla legge arriveremo a 3.000 lavoratori licenziati e a una rete autostradale insicura. Intanto, le lobby dei costruttori non sono contente e vogliono ridurre ulteriormente il margine del 20% di affidamenti diretti, portandolo al 10%". (segue)

APPALTI: SINDACATI, MERCOLEDI' SCIOPERO ADDETTI CONCESSIONARIE AUTOSTRADALI (2) =

(Adnkronos/Labitalia) - Il governo e il Parlamento "devono capire che non siamo di fronte alla liberalizzazione del mercato che si fa mandando a gara le concessioni, ma alla cannibalizzazione tra aziende in presenza di pochi investimenti pubblici, il tutto a spese dei lavoratori e della sicurezza autostradale", proseguono Feneal-Filca-Fillea, che chiedono all'esecutivo di escludere "le manutenzioni e le progettazioni autostradali dai limiti di legge, in quanto funzioni essenziali per qualsiasi concessionario di un bene pubblico".

I sindacati edili chiedono anche che si mantengano "gli impegni presi dal ministero delle Infrastrutture sulla possibilità di internalizzare i lavori e la progettazione, chiarendo definitivamente che i limiti di affidamento diretto sono riferiti alle attività che le concessionarie non svolgono direttamente". "In caso contrario - avvertono - non ci sarebbe solo il problema occupazionale per le società controllate, ma anche lo smantellamento organizzativo delle concessionarie in quanto svolgono da sempre una serie di lavori e servizi al loro interno". (segue)

APPALTI: SINDACATI, MERCOLEDI' SCIOPERO ADDETTI CONCESSIONARIE AUTOSTRADALI (3) =

(Adnkronos/Labitalia) - Alle imprese i sindacati chiedono di ritirare "i licenziamenti e predisporre dei programmi industriali per la salvaguardia dell'occupazione".

Numerosi gli appuntamenti territoriali dello sciopero nazionale: a Roma si terrà un presidio regionale - dalle 9 alle 13 - davanti alla sede di Autostrade per l'Italia, in via Bergamini 50; a Parma una manifestazione interregionale alle 9,30 al parcheggio Roadhouse antistante l'entrata dell'Autostrada A1; nel Piemonte un presidio regionale a Torino dalle 10 di fronte alla Regione, in piazza Castello, e altri presidi territoriali sono in fase di definizione e nelle Marche un presidio dalle 10 presso Pavimental Spa, via Selve S. Antonio snc, Località Leonessa - Loreto (Ancona).

(Map/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

17-OTT-16 14:50

NNNN

Scioperi:19/10 stop appalti autostrade,a rischio 3mila posti
Sindacati,Governo modifichi Codice,imprese fermino licenziamenti
(ANSA) - ROMA, 17 OTT - "403 sono stati già licenziati, altri 2.600 tremano: sono le lavoratrici e i lavoratori delle società di manutenzione e progettazioni autostradali". Lo denunciano i sindacati edili in una nota, ricordando che questi lavoratori il 19 ottobre si fermeranno per l'intera giornata in occasione dello sciopero nazionale con articolazione territoriale, indetto dai sindacati di categoria, FenealUil, Filca Cisl, Fillea Cgil.
"Chiediamo al Governo di intervenire sul codice appalti e alle imprese di fermare i licenziamenti", affermano i sindacati, osservando che, "mentre si sta discutendo il decreto correttivo

della legge sugli appalti pubblici, le concessionarie autostradali non affidano più i lavori alle società controllate. Queste, a loro volta, stanno licenziando i lavoratori per mancanza di commesse, guardandosi bene dall'inserire nei capitolati per le gare di appalto le clausole sociali". Il Governo ed il Parlamento "devono capire - aggiungono - che non siamo di fronte alla liberalizzazione del mercato che si fa mandando a gara le concessioni, ma alla cannibalizzazione tra aziende in presenza di pochi investimenti pubblici, il tutto a spese dei lavoratori e della sicurezza autostradale". Sono numerosi gli appuntamenti territoriali dello sciopero nazionale: tra gli altri, a Roma è previsto un presidio regionale (dalle 9 alle 13) davanti la sede di Autostrade per l'Italia. (ANSA).

PVN-COM

17-OTT-16 15:22 NNNN

AUTOSTRADALE: IL 19 OTTOBRE SCIOPERO LAVORATORI APPALTI =

Roma, 17 ott. (AdnKronos) - Il 19 ottobre si fermeranno per l'intera giornata i lavoratori delle società di manutenzione e progettazione autostradali in occasione dello sciopero nazionale con articolazione territoriale, indetto dai sindacati di categoria, FenealUil, Filca Cisl, Fillea Cgil. "Chiediamo al Governo di intervenire sul codice appalti e alle imprese di fermare i licenziamenti - spiegano le segreterie nazionali dei sindacati - mentre si sta discutendo il decreto correttivo della legge sugli appalti pubblici, le concessionarie autostradali non affidano più i lavori alle società controllate".

"Queste, a loro volta, stanno licenziando i lavoratori - dicono i sindacati - per mancanza di commesse, guardandosi bene, tra l'altro, dall'inserire nei capitolati per le gare di appalto le clausole sociali. Fino ad [oggi](#) sono 403 i licenziati: andando avanti così alla fine del biennio di transizione previsto dalla legge arriveremo a 3000 lavoratori licenziati e ad una rete autostradale insicura. Intanto le lobby dei costruttori non sono contente e vogliono ridurre ulteriormente il margine del 20% di affidamenti diretti, portandolo al 10%". (segue)

AUTOSTRADALE: IL 19 OTTOBRE SCIOPERO LAVORATORI APPALTI (2) =

Il Governo ed il Parlamento "devono capire che non siamo di fronte alla liberalizzazione del mercato che si fa mandando a gara le concessioni, ma alla cannibalizzazione tra aziende in presenza di pochi investimenti pubblici, il tutto a spese dei lavoratori e della

sicurezza autostradale", proseguono Feneal Filca Fillea, che chiedono all'Esecutivo di escludere "le manutenzioni e le progettazioni autostradali dai limiti di legge, in quanto funzioni essenziali per qualsiasi concessionario di un bene pubblico".

I sindacati chiedono, inoltre, "gli impegni presi dal ministero delle Infrastrutture sulla possibilità di internalizzare i lavori e la progettazione, chiarendo definitivamente che i limiti di affidamento diretto sono riferiti alle attività che le concessionarie non svolgono direttamente. In caso contrario non ci sarebbe solo il problema occupazionale per le società controllate, ma anche lo smantellamento organizzativo delle concessionarie in quanto svolgono da sempre una serie di lavori e servizi al loro interno". Alle imprese i sindacati chiedono di ritirare "i licenziamenti e predisporre dei programmi industriali per la salvaguardia dell'occupazione." (segue)

AUTOSTRADALE: IL 19 OTTOBRE SCIOPERO LAVORATORI APPALTI (3) =

(AdnKronos) - Numerosi gli appuntamenti territoriali dello sciopero nazionale. A Roma, è in programma un presidio regionale, dalle 9 alle 13, davanti la sede di Autostrade per l'Italia; a Parma, si svolgerà la manifestazione interregionale alle 9.30 al parcheggio Roadhouse antistante l'entrata dell'Autostrada A1; in Piemonte, è convocato un presidio regionale a Torino dalle 10 di fronte alla Regione, in piazza Castello, ed altri presidi territoriali sono in fase di definizione; nelle Marche, un presidio è stato organizzato dalle 10 presso Pavimental Spa a Loreto (Ancona).

(Sec-Mcc/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

17-OTT-16 15:19

NNNN